



COMUNISTA

di Francesco M. T. Tarantino *



Avessi visto ne saresti impallidito
Il tuo rosso glorioso ormai è rosa
E qualcuno lo vede più scolorito...
Del grande partito non resta cosa

Né idee né sogni e né rivoluzione
Solo paura di andar controcorrente
Non resta più neanche l'emozione
Di pensarla in un modo differente

Non è il tempo del vento che fischia
E non infuria il freddo della bufera
Si sono buttati tutti nella mischia
E nessuno sogna più la primavera

In questi tempi senza scarpe rotte
Non sai dove e non bisogna andare
C'è il pericolo di prendere le botte
Meglio starsene a casa ad aspettare

Che qualcuno ti prenda per mano
E ti conduca nel teatro dei burattini
Ad interpretare il ruolo di cortigiano
Confuso con le serve dei valvassini

Che tempi quando ancora si credeva
In un possibile futuro di uguaglianza
Era il tempo che la speranza rinasceva
Per un mondo nuovo senza ignoranza

Hai vissuto la vita con questi ideali
Insegnando ai figli a chiudere il pugno
Lottando contro privilegi medievali
Ponendo la legge sotto il loro grugno

Sono cambiate le cose in vent'anni
Sei andato via in un esilio permanente
Forse deluso col tuo carico d'affanni
Ma con lucentezza e onestà di mente